

Abbonamento Postale

IL BACCHIGLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » 40 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

ANNO 1881

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

entrando nel suo UNDECIMO ANNO di vita, non fa ai suoi lettori ed amici alcuna nuova promessa.

Le sensibili migliorie introdotte progressivamente hanno provato che Direzione ed Amministrazione nulla tralasciano per rendere il giornale degno della stima che gode.

Nell'anno 1881 il *Bacchiglione* non muta i suoi collaboratori — spera di aggiungerne ad essi altri nuovi e valenti.

Il Bacchiglione avrà il solito servizio di corrispondenze da Roma, da Genova, da Torino, e da tutti i centri importanti della regione Veneta.

Il Bacchiglione pubblicherà sempre interessanti appendici, fra cui annunzia fin d'ora un romanzo originale italiano dal titolo

IL MISTERO DI UNA EREDITA'

e quelli che il tempo non concesse di pubblicare nell'anno decorso, fra cui la serie dei promessi

RACCONTI SORPRENDENTI

Il Bacchiglione ai suoi abbonati di un anno dà come stenna annuale un interessante romanzo dovuto alla brillante penna di *Erchmann-Chatrion* intitolato:

DUE FRATELLI

Il Bacchiglione mantiene invariati i suoi prezzi, come dalla seguente tariffa

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	» 20.00	11.00	6.00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Padova 24 Dicembre

RASSEGNA ESTERA

In Austria si aumenta sempre più la lotta dei tedeschi contro il governo. Certo questo non fa che gettare sempre maggiore confusione nelle varie nazionalità e ripara ai disastri dei bilanci solamente con nuova emissione di carta.

La situazione è molto critica; perchè se in questo modo si accentua la slavizzazione, i tedeschi — che formano la parte più intelligente dell'impero — potrebbero accentuarsi per la separazione. Né i magiari — pochi come sono e corrotti — varrebbero a scongiurare il pericolo. Ci è però assai a meditare sul fatto che i Magiari si cullano in illusioni e in gare di parte, mentre col trionfo dello slavismo essi sarebbero schiacciati.

Schmerling approvando con tante riserve l'esercizio dei bilanci provvisori ha gettato un grido d'allarme che rende sempre più importanti i meeting popolari e le proteste dei municipii.

Noi — sempre ligi ai principii di nazionalità — dobbiamo essere lieti di questa tendenza dei tedeschi per unirsi al rimanente dei loro connazionali.

La monarchia — com'è — deve cessare d'esistere: essa non è che la personificazione di interessi personali e sussiste per forza negativa che si elide.

CORRIERE VENETO

COLLEGIO

CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Squarcina accetta

Ieri in presenza di molti elettori di Cittadella e Camposampiero l'ing. Giovanni Squarcina, pressato dal loro patriottico intervento ha dichiarato che

accetta riconoscente la candidatura e, se eletto,

ANDRÀ A ROMA

Siamo autorizzati a pubblicare questa dichiarazione in risposta alle imbecilli manovre del *Giornale di Padova* che proclamando *cretini* gli Elettori di Cittadella e Camposampiero ha l'impudenza di *falsificare* la prima lettera di Squarcina, **OMMETTENDO LA SPERATA.**

Che gli elettori stieno in guardia fino all'ultimo momento e che non mordano all'esca che i consorti non

mancheranno di porger loro.... Sono bugiardi e falsificatori.... e basta!

Una risposta

Noi dobbiamo riconoscerlo con gran dolore; l'ingeg. **Giovanni Squarcina** non ha scoperto la polvere!

La polvere è stata scoperta dal dott. Antonio Tolomei, pel quale il *Giornale di Padova* domanda un brevetto di invenzione.

L'ing. **Squarcina** ha fatto qualcosa di meno clamoroso, di meno roboante; modestamente, tranquillamente, ma fermamente, ha ottenuto a Camposampiero la linea ferroviaria.

Se lo potesse, il dott. Tolomei gliela farebbe perdere a forza... di tradurre Lucrezio.

L'ing. **Squarcina** non ha scoperto la polvere ma ha pubblicato memorie idrauliche importantissime, fra le quali una famosa per profondità di studi sulla sfociatura del Brenta.

L'ing. **Squarcina** non ha scoperto la polvere, ma ha diretto, avviato e condotto a termine consorzi idraulici nel Padovano e nel Veneziano che salvano e bonificano migliaia di campi.

L'ing. **Squarcina** non ha scoperto la polvere; ma ha vinto nelle elezioni provinciali di Padova nel 1874 l'illustre idraulico prof. Turazza e nel 1879 raccolse nel 1° distretto di Padova **1816** voti, riuscendo consigliere provinciale.

Il dott. Tolomei ha scoperto la polvere, ha tradotto cento versi di un poeta latino, impiega il suo tempo ad ammirare le nuvole, e a scrivere qualche relazione su pitture e musei; — ma a Cittadella e a Camposampiero non hanno bisogno di poeti e di letterati, sibbene di uomini pratici.

L'ing. **Giovanni Squarcina** sarà una nullità politica secondo cortesemente scopre il *Giornale di Padova* e il dott. Tolomei sarà un ottimo ministro dei culti, ma a Cittadella e a Camposampiero hanno bisogno di un uomo attivo e laborioso, non già di un idealista-contemplatore.

Si riserbi, si riserbi il dott. Tolomei, alla Cappella di Giotto, al Museo Civico, alla Caserma di Piazza Capitaniato; uomo illustre politico insegni la politica ai colleghi della Giunta, ma lasci l'ing. **Squarcina** alla Camera dove occorrono gli uomini pratici.

Noi abbiamo fede che tutti gli elettori vorranno votare per

GIOVANNI SQUARCINA molto più che essi sanno che **Giovanni Squarcina** se eletto — andrà alla Camera.

Gli ingenui ed i furbi

La scelta del nostro candidato, sorta all'improvviso nel comizio di

Cittadella e portata dai pochi detti alla modestia dell'ingegnere **Squarcina** la lettera di rinuncia, ma ripetemmo più volte, e lo ripete anche l'*Adriatico* nell'assenato suo articolo di ieri — che lo **Squarcina se eletto accetterà** — facendo il sacrificio temporario dei suoi interessi fino all'approvazione del corso forzoso e della riforma elettorale.

Questa, e non altra, è la situazione morale del nostro candidato, nè può interpretarsi diversamente.

Se non che, riguardo alla rinuncia, tre diverse sono le correnti: I moderati puro sangue, e con essi il buon *Giornale dei Servi*, vorrebbero che la rinuncia fosse stata ripetuta anche dopo la splendida votazione di domenica per togliere dalla posizione pericolante il loro candidato.

Gli elettori *liberali* interpreti della vera situazione null'altro pretendono, e sono concordi nel dare il loro voto all'ing. **Squarcina**.

Finalmente i moderati faziosi, per fortuna in minor numero, affettando dichiarazioni d'indipendenza e di conciliazione, intenderebbero, che la rinuncia fosse revocata, nel qual caso promettono di dare il loro voto al nostro candidato.

In queste tre diverse correnti ognuno vede, che i veri liberali, i liberali sinceri tengono la via di mezzo, nulla pretendono, sicuri del fatto loro, mentre gli ultimi rivelano la mala fede.

A quest'ultimi, nel novero dei quali vi sono *gli amici di apparenza* del nostro candidato, diamo un consiglio, abbassino le armi; conosciamo da lungo tempo la loro slealtà; vogliono esser furbi: sempre davanti a tutti; vogliono essere conciliativi per poi ritirarsi; si fingono con noi malcontenti dei candidati avversari, ma terminano a votare con essi e per essi.

Per quest'ultimi la rinuncia è un pretesto. Chi ha buona intenzione di dare il voto all'ing. **Squarcina** lo darà egualmente; chi ama la conciliazione con ciò lo dimostrerà solennemente; e la rinuncia allora avrà l'effetto di una bolla di sapone.

Il Tempo torna ad occuparsi guardando di questa lotta:

Ma che cosa ha fatto il dott. Tolomei per meritarsi i suffragi dei bravi elettori di Cittadella-Camposampiero?

Ci risponderà il nostro avversario: egli è un *letterato* di vaglia, egli è un *poeta* chiaro, egli è un *dotto* di non comune valore.

E sia, noi consentiamo, col *Giornale di Padova*, che il Tolomei sia e letterato e poeta e dotto, sebbene abbia fino a qui dato saggi molto scarsi della sua dottrina, sebbene non abbia messo assieme neppure un solo verso originale — ma per andare alla Camera a discutere le leggi sul macinato, sul corso forzoso, sull'abolizione del sale ecc. ecc. basterà essere *dotto, poeta, letterato?*

E poi, questo poeta, questo letterato quando, quando scrisse un verso, una linea in pro della patria, nel lungo tempo in cui questa patria gemeva sotto la dominazione straniera?

Dal 1859 al 1866 tutti i patrioti contribuivano secondo le loro forze, al riscatto nazionale. Il giovanetto impugnava un fucile, l'uomo maturo cospirava, diffondeva manifesti e scrit-

ti, o in altro modo come lo permettevano infine le circostanze a rendere più odiata la servitù austriaca; il vecchio benediceva a questi sforzi di tutti i buoni, dolente di non poter essere di aiuto alla patria; il poeta cantava le battaglie future, il letterato narrava le glorie del passato, il dotto rovistava la storia italiana per trovare esempi della nostra grandezza.

E il dott. Tolomei che cosa faceva intanto?

Non lo si può sapere, ma è certo ch'egli non ha mosso un dito per la sua patria.

Il dott. Tolomei nella sua oscura lettera agli elettori di Cittadella Camposampiero si è proclamato da sé stesso *prima d'ogni altra cosa italianissimo*. Conviene supporre pertanto che il dott. Tolomei sentisse la necessità di spiegare il suo passato: perchè chi mai sognerebbe di mettere in dubbio la nazionalità mia, la vostra, quella insomma di quanti hanno avuto fede nei destini della Patria?

Il *Giornale di Padova* però si è dimenticato di difendere il Tolomei dalla più grave accusa che il *Bacchiglione* gli ha lanciato a viso aperto e ch'è quella che io ripeto adesso.

E' verissimo che il dottor Tolomei, l'*italianissimo* traduttore di Lucrezio, è andato a Torino, quando il Veneto stava ancora sotto il giogo austriaco, con passaporto austriaco in saccoccia, per domandare una cattedra al governo sardo, e che non aveva la cattedra; tornava bravamente a Padova?

Dubitiamo assai che l'*italianissimo* candidato del *Giornale di Padova* possa negare questo fatto, che rivela del resto un lato poco fulgido della sua natura.

D'atrone come va che questa perla di candidato venne a noia agli elettori di Montebelluna?

La spiegazione è semplice: il dott. Tolomei si curava tanto del Collegio, dei suoi interessi, degli elettori, del paese, come io e voi ci curiamo degli interessi del gran Mogol. Per il dott. Tolomei la missione del deputato si riassume nel non far nulla, tranne quando doveva durare l'improbabile fatica di buttare la schedina nell'urna per approvare le infinite tasse che la destra regalava al paese. Ecco il dott. Tolomei in azione; ecco il poeta deputato all'opera. Lo vogliono gli elettori di Cittadella-Camposampiero questo rifiuto di Montebelluna?

Anche l'*Adige*, l'autorevole giornale veronese, raccomanda agli elettori di Cittadella-Camposampiero la candidatura dell'ingegnere **Squarcina**.

Ecco la corrispondenza in cui si parla di detta candidatura:

Avrete visto diggià l'esito della votazione di domenica scorsa. La maggioranza fu per i moderati — eppure, date le condizioni del collegio e della lotta, quel ballottaggio segna indubbiamente una vittoria del partito liberale; una vittoria tale che se gli elettori non si lasciarono abbindolare dalle arti della consorteria padovana, capace di tutto, domenica sarà aperta una breccia nella famigerata cittadella dei moderati.

Quantunque l'ing. Squarcina avesse declinato la candidatura, quantunque il collegio sia infeudato ai moderati, pure la maggioranza fu tanto esigua

che l'allarme regna nel campo avversario, e che con tutto il suo apatismo, il loro candidato capisce di correr rischio di fare una figura bruttina parecchio.

Questo candidato è — come sapete — il signor Antonio Tolomei.

E' un uomo di qualche ingegno, discreto poeta, discreto prosatore, ma che possiede una tal dose di inerzia divenuta fenomenale, e che nulla ha fatto e nulla farà di buono e di durevole.

Soddisfo della lode che la società di mutuo insegnamento padovana prodiga a pigni turiboli ai suoi omenoni, egli sonnacchiò sulla sconfitta di Montebelluna, e attese l'ora della riscossa.

Speriamo tardi un pezzo a venire.

Speriamolo pel bene della patria — avvegnachè sia da augurarsi che uomini di tal risma restino a casa, essendo incapaci di prender parte propria in quelle lotte nelle quali non portano saldi e maturati convincimenti.

Guardatelo questo signor Tolomei; si professa ateo puro sangue e mendica per la sagrestia il voto dei preti, gabbandolo e ridendo alle loro spalle.

E' contrapposto a lui l'ingegnere Giovanni Squarcina.

Egli ha declinato con soverchia modestia la candidatura; ma posso accertarvi che, se eletto, egli accetterà l'onorevole incarico. E posso accertarvi che, se accetterà, saprà disimpegnare il suo dovere così come pochi sanno.

Egli è un patriotta di fede provata e robusta.

E' un professionista di raro merito e che gode la stima generale.

E' un uomo onesto così da escludere ogni sospetto di affarismo.

E per di più conosce palmo a palmo i distretti del collegio ove lavorò molti anni consecutivi, apprendendo tutti i non lievi bisogni e famigliarizzandosi con quelli abitanti.

Potrebbero dessi fare una scelta migliore?

Ditelo voi — e coll'autorevole voce del vostro giornale, pubblicando questa corrispondenza, unitevi ai liberali padovani nel far voti perchè riesca eletto l'ingegnere

Giovanni Squarcina

DA CITTADILLA

23 dicembre

Dopo il voto di domenica scorsa i colendissimi del *Giornale di Padova* hanno perduto la bussola, e perfino l'erubescenza. Essi vanno a sgambescio, come gli ebbri nel colmo della sbornia, e si dicono e disdicono che è una meraviglia a sentirli.

Ieri ancora l'Ingegnere Squarcina era per essi un distinto professionista, un uomo di chiara intelligenza, una persona stimabilissima, che aderiva ai principii del signor Tolomei; oggi invece, è un professionista comune, un uomo oscuro, di corta veduta, un sinistro, uno scapigliato, anzi un radicale! Ma come sarà oggi uno scapigliato e un radicale se ieri ancora — dicevano — faceva plauso al programma del Tolomei? Mentiranno scientemente allora, come sanno di mentire adesso. Lo Squarcina è tanto discosto dalle idee del Tolomei, quant'è lontano da quelle dei radicali; lo Squarcina non ha vincoli con alcun partito, egli cammina franco ed onesto in un giusto mezzo, e nella sua mente illuminata, nel suo cuore di patriota accoglie un solo pensiero, un affetto solo; il bene della patria. Ma si spiegano facilmente le spudorate contraddizioni dei colendissimi del *Giornale di Padova*; essi speravano che la lettera dello Squarcina avrebbe intepidito gli elettori, speravano che questi l'avrebbero abbandonato, e perciò lo accarezzavano, e lo blandivano; oggi che sentono che gli elettori lo vogliono a qualunque costo; oggi che il valore del di lui nome, e la somma delle sue virtù stanno per i-

schacciare il candidato poeta, e fanullone, e che la voce pubblica lo appella degno rappresentante di questi nobili distretti; oggi lo assalgono colla calunnia, colle reticenze peggiori della calunnia, con tutte le armi avvelenate, che sanno apprestare lo sgomento ed il dispetto. Ma non è così che si combattono le oneste battaglie elettorali; non è così che si ottengono le vere vittorie. Il buon senso calpestatto, le oneste coscienze offese si erigono e disprezzano le manovre indecenti di coloro i quali per giovare un partito stigmatizzato e perduto, non arrossiscono di discendere fino alla calunnia; non vergognano di farsi delatori di un magistrato onorando, che ha solo il torto d'aver manifestate le sue simpatie per l'egregio signor Squarcina. Ma non monta; discendano pure fino all'ultimo gradino, chè quanto più in basso discenderanno, tanto più presto li vinceranno collo splendore dell'onesta nostra bandiera. Gli articoloni del *Giornale di Padova*, inquinati di menzogne, e volgari attacchi, non possono che giovare all'egregio nostro candidato. L'onorevole Squarcina sta fuori e al disopra delle basse contumelie e delle stolte accuse.

La è dura assai, ed altrettanto amara, lo capisco, ma i colendissimi del *Giornale di Padova* devono persuadersi che la maggioranza illuminata non vuole il Tolomei, perchè è un poeta, un visionario, che vive tra le nuvole; perchè Tolomei è un accidioso, uno scettico per eccellenza, che non ha fatto mai nulla, e non farà mai nulla; perchè l'essere sindaco di Torreglia e l'aver scritto a 47 anni un paio di relazioni, sono fatti troppo meschini per garantirli della di lui operosità e della di lui sapienza amministrativa; non lo vuole in fine, perchè è un rifiuto del collegio di Montebelluna. Se i bravi ed onesti elettori di Montebelluna lo avessero trovato buono a qualche cosa lo avrebbero nuovamente onorato dei loro voti, ma dal momento che lo hanno licenziato è chiaro e patente che lo hanno esperito troppo povero di requisiti dinnanzi l'importanza del mandato. Ecco perchè la maggioranza illuminata lo respinge.

Essa invece ammira nel signor Squarcina la modestia congiunta al sapere, la pratica fecondata dallo studio, l'operosità corretta dalla ponderazione, il patriottismo invigorito dalla fede.

Compresa di tutte queste verità incontestabili, la maggioranza lieta e festante, accorrerà domenica all'urna per deporvi il nome onorando dell'ingegnere

Giovanni Squarcina

Y.

Da Camposampiero

23 dicembre.

La lotta ferve e con speranza di successo pello Squarcina, i cui fautori possono ben dire d'aver per alleato anche il tre volte buon *Giornale di Padova* per la forma e gli argomenti che adopera nel difendere la candidatura Tolomei.

Infatti le persone di buon senso, dello stesso partito avversario, sono proprio nauseate dell'atra bile di quel giornale dopo la votazione di domenica: ed a proposito di questa, non vi posso fotografare i visi lunghi della Tosameide che non si aspettava il ballottaggio e meno ancora la quantità di voti raccolti dal rinunciante Squarcina: si gettavano l'un l'altro la colpa di non essersi per bene maneggiati, ed a ragione, giacchè il loro candidato non può riuscire che a furia di brogli e di maneggi, non essendo assolutamente ben accetto ed inteso dagli elettori e popolazione del collegio. E qui almeno, a quest'avversione contribuiscono legami ed aderenze non benivise, e data l'opportunità il sentimento pubblico si ribella contro gente autoritaria, sebbene si tralascino certe cose che qui tutti conoscono

ma che si tacciano perchè siamo meno ingenerosi del *Giornale di Padova*.

Oltreciò la presente lotta deve riguardare anche quale protesta contro un manipolo di striscianti pecoroni, servi umilissimi dei Tolomei, per sfruttare all'occasione e sempre a vantaggio proprio e di pochi adepti le costoro influenze, come fecero in passato disgustando il più delle volte persone conciliative ed indipendenti.

Per tutte queste ragioni e pel tanto bene che questo paese riconosce dallo Squarcina, noi siamo fidenti nell'esito definitivo, e, lo ripetiamo, a questo risultato coopera il metodo d'attacco tenuto dal buon *Giornale di Padova*, che ci costringerebbe per risposta ad uscire un po' più dalla riserva che ci siamo imposti.

Un'altra risposta

L'ing. Squarcina nella lotta sostenuta per la ferrovia Padova-Camposampiero in confronto della linea Padova-Limena, mirando all'obbiettivo Belluno non ha opposto a che la linea si fermasse a Camposampiero piuttosto che dirigersi a Castel Franco, e disse: « dovendo far ragione a Cittadella, la divergenza per Camposampiero porta una maggiore lunghezza di chilometri 4,06; tale maggior lunghezza, egli disse, è misurata sulla carta topografica militare. »

L'ing. Squarcina non aveva eseguito rilievi per il tronco di Camposampiero a Cittadella.

Quello che vi è di serio si è che il *Giornale di Padova* lo sa! — Mente e sa di mentire! Oh le armi elettorali! — L'ing. Zanardini ha fatto eseguire il tracciato dall'ing. Salice, e non adottando la linea indicata dallo Squarcina, che sarebbe stata più corretta, portandosi con una direzione contro senso — perchè la abbassava verso Padova mentre doveva innalzarla verso Bassano — la ha trovata di chil. 5,35.

L'ing. Squarcina proponeva che la stazione di Cittadella fosse portata a Porta Bassano invece che a Porta Padova, ecco tutto!

Ciò lo si sapeva, ma chi ha mai creduto che il buon giornale fosse capace di dire la verità?

Il *Giornale di Padova* tacendo poi i meriti del nostro candidato si dimenticò che l'ing. Squarcina con una sua elaboratissima relazione ha posto fine alla vitale questione del nostro cimitero; le conclusioni di questa relazione furono approvate dal Consiglio provinciale di sanità e successivamente dal nostro Consiglio comunale.

L'organo della consorteria pertanto dà prova di essere o in mala fede o male informato.

L'esame pel progetto dell'acqua potabile è affidato allo studio dell'ing. Squarcina. — Non lo sapeva il buon giornale?!

E basta; perchè davvero le armi usate dai nostri avversari invece che indispettirci ci soddisfano giacchè la loro spudoratezza ottengono l'effetto contrario!

I moderati

ridotti alla disperazione

È bene a sapersi anche questa! Mercoledì prossimo passato, alle ore otto della sera, i signori Tombolan Fava dottor Giuseppe, Morello Federico e Fabbris Luigi, si recarono dal parroco di Cittadella ad implorare il di lui soccorso in favore del Tolomei. Come era naturale, il buon prete rispose loro che non poteva raccomandare un can-

didato eretico; e quei signori se ne andarono colle pive nel sacco. Se i moderati desiderano l'alleanza della sacrestia, scelgano in altra occasione un candidato pio e timoroso, e non uno come il Tolomei!

UNA EPIGRAFE

Abbiamo il conforto di annunciare che il dott. Antonio Tolomei non è morto ma che si è fatto fare un'epigrafe che la più bella non potrà avere quando ciò avvenga (il più tardi possibile).

Gli elettori di Cittadella la leggeranno sui muri del collegio domani, ed è lavoro pregiatissimo dell'avvocato Giov. Batt. Fiorioli... anticipazione sulla bara del povero amico.

E se non ridi di che rider suoli?

L'ULTIMA PAROLA

Elettori

di Cittadella-Camposampiero!

A voi un'ultima parola!

Essa chiude la lotta e finisce completamente la polemica.

Noi abbiamo dovere di pronunciarla; tanto più che colla fronte alta, colla coscienza sicura, coll'animo onestamente soddisfatto, noi possiamo dirvi, ciò che sfidiamo gli avversari ad asserire, che noi non abbiamo voluto far forza alla vostra coscienza, che noi vi abbiamo indicato la via perchè voi facendo il vostro dovere facciate il vostro interesse, che noi abbiamo sdegnato l'artificio, la menzogna, la calunnia, armi dei nostri avversari, spuntate però innanzi lo scudo del vostro buon senso.

Noi possiamo riassumere in due parole la lotta di questi giorni e la riassumiamo così:

Non onorate dei vostri voti il signor Tolomei:

perchè egli sarà capacissimo di fare delle poesie e delle traduzioni dei classici latini, ma non sa, non conosce, non capisce nulla dei bisogni materiali e delle aspirazioni del paese;

perchè egli non può meritare la vostra fiducia, inquantochè voi non lo conoscete che di nome, ed egli non conosce nè voi, nè il vostro paese;

perchè egli non è uomo di salde convinzioni e ve lo provi il fatto che egli si dichiara ateo ed amareggia poscia coi preti;

perchè egli è di trascuratezza e d'inerzia fenomenali, di cui ben ebbero prove i suoi antichi elettori;

perchè egli sarà sragionatamente e anticipatamente contrario ad ogni riforma che migliori le sorti del paese;

perchè egli vi è imposto dalla consorteria di Padova che vuole spadroneggiare fra voi;

perchè egli è il rifiuto di altro collegio, e voi oltre alle beffe di far vostro colui che a Montebelluna fu ripudiato, avreste per deputato un uomo cui mancano tutti i requisiti per esserlo.

Sconsigliandovi a votare per Tolomei, noi vi abbiamo proposto il nome dell'ingegnere

Giovanni Squarcina

perchè Giovanni Squarcina è un patriotta caldo ed ardente e come tale troppo tenero del suo paese per non votarne quelle riforme che ne migliorino la condizione;

perchè Giovanni Squar-

cina oltre all'essere un professionista di rara intelligenza e onestà, è un uomo attivo, laboriosissimo, che tratta come suoi gli affari che gli sono affidati;

perchè Giovanni Squarcina, se ha dato prova di modestia declinando la candidatura, si arrenderà al vostro voto e andrà alla Camera;

perchè Giovanni Squarcina vi arrecherà una parola quanto mai competente e un voto spassionato, intelligente ed onesto;

perchè Giovanni Squarcina è nato fra voi, cresciuto fra voi, ciascun di voi lo conosce e lo apprezza;

perchè Giovanni Squarcina conosce il vostro paese, vi ha già provato di curarne gl'interessi, e spenderà in favore d'essi la sua parola e l'opera sua;

perchè Giovanni Squarcina è uomo di saldi convincimenti, tali da incutere in ognuno un profondo rispetto e tali che non muteranno per mutar di cose;

perchè Giovanni Squarcina è l'uomo più adatto a rappresentar degnamente voi e il vostro collegio.

Elettori

di Cittadella-Camposampiero!

Questo vi abbiamo incontrabilmente dimostrato:

Nel voto di domenica vi guidi il vostro buon senso, e v'ispiri il sentimento del giusto e dell'utile.

Votate compatti per l'ingegnere

GIOVANNI SQUARCINA.

Maniago. — Il dottor Desiderio Provasi, notaio di Pordenone, fu trasferito a Maniago e assume le nuove funzioni.

San Vito al Tagliamento. — Domenica il signor Luigi Sartori di Maserada, noto e valente bacologo, terrà a San Vito, nella sala terrena del municipio, una conferenza sul suo sistema d'allevamento dei bachi, e, particolarmente, sul sistema d'imboccamento cellulare.

Signoressa. — Si calmi il buon *Giornale di Padova* che aveva scritto uno dei suoi articoli detti di fondo sulla cessazione dei lavori del tronco ferroviario Signoressa-Treviso, e ne aveva colla solita tola rilevati i motivi!

Non solo si conferma che i lavori su quel tronco continuano, ma anche che le difficoltà riguardanti il tronco Signoressa-Biadene furono anch'esse superate!

Treviso. — Il procuratore del re, Rodolfo Scarfiotti fu tramutato, dietro sua domanda, a Pinerolo.

— Fu nominato giudice istruttore a Treviso il cav. Natale Durelli, finora a Bologna.

— La riscossione dei dazi di consumo sarà fatta, per il quinquennio 1881-1885 dalla ditta Achille Manara e Torri Tito, secondo le tariffe testè approvate dal Municipio.

Udine. — La sera del 2 gennaio all'albergo Croce di Malta, la Società Alpina Friulana darà una cena d'inaugurazione.

— Il Consorzio Ledra domandò al Comune di anticipargli la rata di lire 100,000, promessa dal Comune stesso a lavoro compiuto. La Giunta doveva radunarsi ieri per deliberare.

Verona. — Si apersse la fiera gastronomica con grande concorso di spettatori, compratori e mangiatori. Il Comitato pel Carnevale, organizzatore della fiera, incassò in codesta prima sera circa 2000 lire.

— Furono accettate le dimissioni del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Verona e Legnago, rassegnate per non ottemperare alle prescrizioni della Legge concernente le ispezioni dei Protocolli, degli atti e dei repertori dei notai.

— Il giudice dottor Tacchetti fu trasportato dal tribunale di Vicenza a quello di Verona.

Vicenza. — Manfredi surrognerà Bassi nella carica di Consigliere delegato di Prefettura a Vicenza. Il Manfredi, ch'era Consigliere delegato a Napoli, sarà a Vicenza ai primi di gennaio.

CRONACA

Ricorrendo la festa di Natale, accordiamo oggi riposo ai nostri operai.

E per ciò non si pubblicherà nè l'edizione di questa sera, nè quella di domani mattina.

Macinazione cereali. — Abbiamo a suo tempo pubblicato il sunto di due avvisi, desumendoli dal bollettino ufficiale degli annunzi, in cui si fissava appalto per la macinazione dei cereali pel servizio militare della locale divisione pel prossimo triennio.

Per obbligo di cronisti annunziamo come si il primo che il secondo esperimento andarono deserti. Sappiamo del pari che una ditta interessata sporse ricorso in proposito al Ministero della guerra, inquantochè ritiene essere dovere del Ministero l'esaminare quanto gli attuali regolamenti si confacciano per le aste alle esigenze locali, poichè in ciò sta il punto principale per cui un'asta riesca allo scopo pel quale viene aperta.

Il modo con cui è fornita ogni somministrazione militare è cosa che interessa vivamente la nazione; specialmente dopo la questione delle macchine per la *Lepanto* e per la fabbrica di Terni, tutti studiano i mezzi per porre riparo ad ogni inconveniente. Consimile questione sarebbe senza dubbio sollevata meglio alla Camera in occasione della discussione dei bilanci di prima previsione; ma questi bilanci furono votati troppo affrettatamente anche a causa della malattia del Milon e quindi la questione verrà riservata alla discussione dei bilanci definitivi.

In quell'occasione senza dubbio sarà così fornito il mezzo per sollevare la questione della riforma di tutte le disposizioni che regolano le aste; siano più o meno importanti come quelle per la *Lepanto* ovvero come tante altre per forniture, servizi ecc.

Lo notiamo anche perchè se tutti facessero reclami ed esponessero gli inconvenienti che si verificano, come nel caso presente a governo e deputati — sarebbe più facile al governo ed alla camera riformare leggi e regolamenti.

Giudici conciliatori. — Fra le nomine a giudici e vice-giudici conciliatori fatte con Decreto 1 dicembre della Corte d'Appello di Venezia troviamo le seguenti riguardanti la nostra Provincia.

Il signor Domenico Dal Bon fu nominato vice conciliatore a Camposampiero; ed il signor Dalla Pozza Ernacnegildo a San Pietro Engù.

Furto continuato. — Un orfice di Via Rogati teneva alle proprie dipendenze un giovinotto sui 18 anni, e nutiva per lui le maggiori simpatie. Però un po' per volta egli cominciò a nutrire vivi sospetti sul giovane operaio e seppe difatti che faceva spese superiori alle sue forze: e queste spese coincidevano colla sparizione d'oro nel suo negozio.

Le investigazioni portarono a trovare in un cassetto venticinque carati d'oro; al momento il padrone ve li lasciò, ma poscia la sera non li trovò più. Prese allora alle strette il giovane: invano questo rimase sulla negativa, dovette finire col confessare di averlo rubato ed anzi mostrò di averlo nel portafoglio.

Qui però non si fermarono le indagini: e quindi anche sotto un banco furono trovati nascosti pezzettini di oro, come pure si rilevò che con acidi levava oro da vari oggetti.

Denunziato il fatto all'autorità, l'infedele operaio veniva arrestato.

Teatro Concordi. — La prima dell'*Africana* avrà luogo definitivamente questa sera — e sarà una prima coi fiocchi, ve lo dico io.

La prova generale, che ebbe luogo

l'altra sera a cui assistetti, promette un successo di quelli buoni e veri.

Non ci si risica punto stavolta a far delle profezie.

Diario di P. S. — Fu arrestato uno dei soliti questuanti. Del resto nulla affatto di nuovo.

Una al di. — Ad uno studente spiantato piomba addosso l'eredità di uno zio ricchissimo. Per dimostrare il suo cordoglio si veste a lutto.

Un amico lo trova per via e gli domanda:

— Qualche disgrazia?
— Sì, io e mio zio siamo passati a miglior vita!

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si rappresenta l'*Africana*, opera-ballo.
TEATRO GARIBALDI, ore 8. — Trattenimento Marionettistico.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il Duilio fece meravigliosamente la propria traversata dalla Spezia a Gaeta, non ostante la forte libeccata che rendeva tutti timorosi. È un vero successo della grande nave!

— Le due nuove navi *Acton* saranno poste in cantiere per maggio. Una della spesa di 15 milioni sarà costruita a Venezia.

— Paparigopulo, ministro greco a Roma, avrebbe dichiarato al governo italiano che la Grecia non accetta l'arbitrato, siccome infirmante le decisioni della conferenza di Berlino.

— Il principe Tommaso presiederà pel Re il Congresso geografico di Venezia.

— De Sanctis si è ormai accomiato dai capi di servizio ed è partito per Napoli.

Notizie estere

La sotto-commissione per riordinamento dell'Algeria, si pronunciò favorevole al mantenimento dell'ufficio di governatore in quella colonia.

— Inondazioni a Caen, Cherbourg, Valenciennes, Maubège. Gravi danni.

— Gli ufficiali autori dell'aggressione contro il Colautti, redattore dell'*Avenir* di Spalato, furono arrestati e condannati a tre mesi di carcere.

— Si assicura imminente il richiamo del rappresentante turco ad Atene.

— Stante l'aumento del brigantaggio e delle bande armate, fu proclamato il giudizio statario a Serajevo ed a Tuzla (Bosnia).

— Telegrafano da Cattaro:

Essendo sciolta la Lega Albanese i battaglioni turchi scaglionati lungo il nuovo confine di Dulcigno s'imbarcheranno per l'Epiro.

UN PO' DI TUTTO

Un villaggio distrutto quattro volte. — Un incendio scoppiato a Fäsch, nei Grigioni, la sera del 4 andante alle ore 8 distrusse 9 case e 14 stalle.

Il villaggio, che per la quarta volta è distrutto, conta 500 anime.

I fabbricati erano assicurati, e pare non abbiano a deplorarsi vittime.

Un duello doppiamente mortale. — A Bitse in Ungheria avvenne in questi giorni un terribile ed insieme strano duello, che costò la vita a due giovani.

Il figlio di un'agiato possidente, giovane di 18 anni, ed il figlio di un impiegato, giovane di 21 anni, si sfidarono reciprocamente. Si fecero mandare da Vienna le pistole pel duello ed il giorno 7 corrente da Sillein, luogo di loro dimora, si recarono a Bitse, ove mostrandosi di ottimo umore e stretti dalla più intima amicizia, presero parte sino alla mattina ad un trattenimento di danza. Uscendo dal festino al braccio l'un dell'altro, accompagnati dalla musica, si recarono nella stanza che avevano in comune, donde alle ore 7 1/2 si portarono al vicino bosco. Il duello ebbe luogo alla distanza di tre passi, senza padrini e senza assistenza medica.

Il figlio del possidente cadde sul posto e solo dopo un'ora fu soccorso dal medico. Il suo avversario, benchè ferito anch'egli gravemente e malgrado la grande perdita di sangue ritornò a piedi alla sua abitazione. Am-

bidue morirono dopo sei giorni di sofferenze. Furono sepolti assieme in mezzo al generale compianto dichiararono che un'offesa d'onore li aveva spinti al duello.

L'esplosione di Bourges. — Una violenta esplosione si è prodotta giovedì a Bourges nella scuola piro-tecnica.

Si deplorarono undici vittime.

L'esplosione ebbe luogo nel padiglione ove si fabbricano i fuochi artificiali, che servono di segnali nella notte.

Questi hanno forma di bomba forata da buchi che ricevono la materia infiammabile, e quando sono caricati si ricoprono con tela incatramata, dei si tolgono coll'aiuto di un cavatappi i pezzi di tela collocati sui buchi, di cui abbiamo parlato.

D'ordinario questa operazione offre pochi pericoli: ma ieri, sia per imprudenza dell'operaio incaricato, sia in seguito a vizio di fabbricazione, — una di queste bombe scoppiò improvvisamente.

In questo punto 13 operai erano occupati nel padiglione, 11 furono feriti.

Il disgraziato e innocente autore del disastro fu la prima vittima.

Il centenario dei vespri siciliani. — Scrivono da Palermo:

Un non indifferente movimento c'è in questa città per festeggiare degnamente nel marzo 1882 il sesto centenario dei Vespri Siciliani. Vi sono coloro che persistono nell'idea di fare in tale occasione una grande Esposizione artistico-industriale, e vorrebbero spedire, e forse spediranno una commissione a Messina per pregare quella città di rimandare ad altro anno la esposizione agraria, che colà dovrà aver luogo nel 1882.

Intanto vengono a gara molti altri progetti. Chi vuole che s'innalzi una statua a Giovanni da Procida, che simboleggia la grande sollevazione del popolo siciliano; chi che si compiano d'urgenza i lavori della nuova stazione ferroviaria e del Teatro Massimo per inaugurarli in quella data memorabile rappresentandosi il martedì di Pasqua i *Vespi Siciliani* del maestro Verdi; vi ha finalmente chi ha ricordato una deliberazione di questo Consiglio comunale, con la quale fu approvata per acclamazione la proposta di provvedere alla creazione di un Comitato italiano, il quale si occupi del programma di una festa nazionale da celebrarsi in Palermo, e dell'apertura di una sottoscrizione nazionale per la creazione in Palermo di un monumento commemorativo del 31 marzo del 1882.

La Giunta municipale intanto, avuta la comunicazione ufficiale della venuta dei Sovrani, si è oggi riunita di urgenza, ed ha nominato una commissione di ragguardevolissimi cittadini per stabilire d'accordo in qual modo debbano disporsi il ricevimento, e le feste popolari che dovranno aver luogo durante il soggiorno degli augusti personaggi nella nostra città.

La sicurezza a Costantinopoli. — Il *Manchester Guardian* ha la relazione del seguente fatto, che basta ad illustrare le condizioni della sicurezza pubblica nella capitale ottomana.

Una banda di sette malandrini, armati fino ai denti, invase verso le 2 della notte la casa del dottor Akestoridi, medico greco molto riputato e conosciuto, che abita a Scutari sul Bosforo. Quattro dei malandrini vestivano l'uniforme dei soldati.

La famiglia del dottore è composta di lui, della moglie, d'una figlia e due figli. Uno di questi non era ancora coricato ed i malandrini si slanciarono su lui coi pugnali. Il rumore fece accorrere dalle prossime stanze il padre e la madre, i quali furono atterrati a colpi di *yatagan* e feriti gravemente. La signora con grande presenza di spirito, malgrado le ferite ricevute, tenne lungamente afferrato uno degli assassini. Un altro penetrò nella camera da letto del figlio più giovane, appuntandogli contro un revolver.

Ma il figlio del medico, garzone di 18 anni, afferrò a sua volta con rapido movimento un revolver e d'un colpo fulminò l'aggressore. Alla detonazione altri tre dei malandrini corsero in quella camera, ma subirono la stessa sorte del compagno e caddero colpiti dalle palle del giovane animoso. Il resto della banda fuggì precipitosamente.

La casa del medico è in tutta prossimità al palazzo di estate del sultano, e pochi passi discosta da un corpo di guardia; ove stanno sempre in fazione dai 30 ai 40 soldati.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il Diritto di ieri sera raccomanda con calde parole agli elettori il nome di

Giovanni Squarcina

La questione del municipio di Napoli verrà risolta anche con una seduta antimeridiana.

— Il *Diritto* a San Severo dà sicura la riuscita a deputato dell'onor. Masselli.

— Il consiglio superiore dell'istruzione pubblica finì le sue sedute annuali.

— A supplire nella cattedra di diritto costituzionale a Torino il defunto Boncompagni fu nominato il prof. Attilio Brunialti.

Notizie estere

I consoli d'Alessandria respinsero unanimi il progetto del governo egiziano che abbrevia la durata delle quarantene.

— In caso di guerra Re Giorgio assumerebbe il comando dando alla Regina la reggenza della Grecia:

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

STRASBURGO, 23. — In risposta ad una petizione in favore del ristabilimento dell'insegnamento in lingua francese nelle scuole primarie il governo dichiarò che non si dipartirà dal principio osservato finora in tale questione.

MANCHESTER, 23. — La Riviers Irruell è straripata; metà di Broughton è inondata, molti danni. Si deplorano inondazioni anche in altre contee del centro.

BERLINO, 23. — La *National Zeitung* dice che l'Inghilterra aderì allo arbitratò europeo.

PARIGI, 23. — La Camera approvò l'articolo 15 dell'insegnamento obbligatorio e respinse l'articolo 20.

Il Senato discute il bilancio dell'entrata. Clément domanda che si tolgano gli articoli relativi alle misure fiscali sulle congregazioni dovendo figurare non nel bilancio, ma nella legge delle associazioni. La proposta è respinta con 145 voti contro 130. Credi che il governo adotterà questi articoli che costituiscono l'emendamento Brisson con le modificazioni del Senato.

ROMA, 24. — Il senatore Mauro Macchi è morto.

Il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto oggi a Callao.

A bordo tutti stanno bene.

SPEZIA, 24. — La *Roma* addobbata pel viaggio dei Sovrani è ripartita stanotte per Napoli.

ATENE, 24. — La stampa greca respinge l'arbitrato. I preparativi per la guerra continuano.

La Grecia considera la Conferenza di Berlino obbligatoria. Regna grande entusiasmo in tutte le provincie. Fra poco si chiamerà la riserva.

LONDRA, 24. — Credesi infondata la voce della disfatta degli inglesi a Middelburg.

La notizia della dimissione imminente di Ripon è smentita.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

L'ALBERGO del GAMBERO

IN BRESCIA

è stato riaperto al pubblico dopo qualche miglioria ed assunto da **Braga Giovanni** — Servizio inappuntabile — Prezzi modici. 2349

N. 2079.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca nella sua seduta 22 corrente l'ufficio di Censura, deliberava che a datare dal 1 gennaio 1881 gli uffici della Banca abbiano a rimanere chiusi al pubblico nei giorni delle feste civili.

Stabilita inoltre che a partire dallo stesso giorno l'interesse annuo, al

netto di tassa ricchezza mobile, sui Buoni di cassa e Depositi a risparmio venga aumentato come segue:

33/40/0 per Buoni di cassa a scadenza non più breve di mesi sei.

40/0 id. non più breve di mesi 7 e non più lunga di mesi 9.

41/40/0 id. non più breve di mesi 10 e non più lunga di mesi 12

41/20/0 Depositi a risparmio.

Tanto si porta di pubblica notizia per norma delle parti.

Padova 23 dicembre 1880.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

MASO TRIESTE

L'Ufficio di Censura

GIO. MALUTA 2350

Occasione Favorevole

DEPOSITO OLIO DI BARI

Via Municipio, N. 4.

Incoraggiato, il Conduttore, dal favore ognor crescente con cui la popolazione cittadina ed urbana accoglie i reali vantaggi offerti della vendita del suo olio, riconoscendone l'utilità nel prezzo e nella relativa qualità, si fa animo di rinnovare la raccomandazione a quelle persone che ancora non ne avessero fatto esperimento, di approfittare dell'eccezionale occasione, nella sicurezza che ne rimarranno soddisfatti.

2388 **Dovico Vincenzo.**

PANETTON DI MILANO

Offelleria Ang. Brigenti

Via S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia

IN PADOVA

Allo scopo che il pubblico possa trovare ad ogni richiesta il **Panetton** non più ad uso di Milano, ma vero e identico come viene fabbricato nelle principali offellerie Milanesi, il sottoscritto si è provveduto di un abile lavorante pasticciere lombardo, che era presso un'antica e rinomata offelleria di Milano.

Con ciò il sottoscritto ha inteso di togliere ogni dubbio che poteva esser mosso dai signori consumatori, sulla imitazione più o meno precisa di tal articolo.

Il **Panetton** viene fabbricato tutti i giorni, e nelle offellerie suddette viene assunto ogni altro lavoro di pasticceria uso lombardo.

Si lusinga il Brigenti che non gli mancherà incoraggiamento, come ne ebbe prova pelle sue focaccine e pasta Margherita.

Durante il Carnevale nei suddetti negozi vi saranno ogni giorno rasoli da fritto.

2338 **A. BRIGENTI.**

Libreria alla Minerva | Libreria all'Università

VERONA PADOVA

Drucker e Tedeschi

Abbonamenti per l'anno 1881 a tutti i

Gior- za.

nali, Periodici e Riviste es-

ITALIANE ED ESTERE, politiche, scien- de delle

tifiche e letterarie ai prezzi origi- ietari,

nali di copertina (più la diffe- privi-

renza voluta per i giornali esteri). nostri

Spedizione diretta all'indirizzo dei si- R. R.

gnori Associati. una

Economia di spese postali

pel signori Associati e premi

promessi dalle Amministrazioni.

Rivolgersi alle Librerie **Drucker e**

Tedeschi VERONA e

PADOVA. 2342

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni** migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino**: all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Deparis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Spedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogrossa — **Roma**: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze**: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli**: Leonardo e Romano

diciotto giorni, riabbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordando sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte gli avanzate** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi.

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. **1 alla busta** per cura dei **calli e malattie ai piedi**. L. **5 alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. L. **10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova**: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perin drogh. — **Venezia**: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona**: Frin Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona**: Luigi Angiolani — **Foligno**: Benedetti Sante — **Perugia**: farm. Vecchi — **Rieti**: Domenico Petrin — **Terni**: Cerafogli Attilio — **Malta**: farm. Camilleri — **Trieste**: G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara**: Androvic N., farm. — **Milano**: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CONTRO LA TOSSE

Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvecchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asmatica*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce* e *male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto —

Giannetto Dalla Chiara f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. Pianeri e Mauro, Cornelio all'Università. In provincia di **Rovigo** da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città.

(2293)

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XVI - ABBONAMENTO 1881

PREMI ANNUI

gratuiti straordinari.

Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e quattro supplementi illustrati.

1. L'Emporio Pittoresco.
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Quattro supplementi illustrati.
4. Il Robinson dell'Artico.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

PREMI ANNUI

gratuiti straordinari.

Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e quattro supplementi illustrati.

1. L'Emporio Pittoresco.
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Quattro supplementi illustrati.
4. Il Robinson dell'Artico.

Il SECOLO stampa 40,000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Una si forte tiratura, superiore del doppio a quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Nessun giornale politico è in grado di avere un **servizio telegrafico speciale** pari a quello del SECOLO, al quale non può fare concorrenza alcuna **Agenzia telegrafica**, nè può fornire a' suoi abbonati quotidiane corrispondenze telegrafiche dai centri più importanti d'Italia e dell'Estero.

Le Appendici del SECOLO recano i migliori e più accreditati romanzi della moderna letteratura. Alle molte sue rubriche variate ed interessanti, si aggiunge da due anni la **Rivista finanziaria**, che occupa ogni domenica l'intera quarta pagina del giornale e la cui introduzione fu accolta da tutti con manifesto favore, come furono accolti con moltissimo favore i resoconti parlamentari relativi su telegrammi diretti.

Nel 1881 il SECOLO si occuperà diffusamente della grande **Esposizione Italiana** a Milano, mercè la cooperazione di chiari e competenti scrittori nei vari rami dell'arte e dell'industria. In rubrica speciale pubblicherà ogni giorno la maggior copia d'informazioni e la più dettagliata relazione di questa solenne manifestazione del progresso nazionale.

Nel 1881 pubblicherà pure non meno di **quattro Supplementi illustrati**, in edizione di lusso, intorno ai principali avvenimenti dell'annata.

N.B. Nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento Sonzogno vengono esposti ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 6 pom. gli originali della corrispondenza telegrafica del giornale.

Nel corrente anno, oltre ai romanzi ora in corso di pubblicazione: **LE DUE MADRI**, di EMILIO RICHEBOURG e **L'UOMO DALLA CASACCA AZZURRA**, di H. GOURDON DE GENOUILLAC, saranno pubblicati i seguenti interessantissimi romanzi: **IL FIACRE N. 13** di SAVERIO DE MONTEPIN — **IL FIGLIO** di EMILIO RICHEBOURG — **LE NOTTE TERRIBILI** di ALFONSO BROTT — **MISS MILIONE** dello stesso — **LA VISCONTESSA ALICE** di ALBERICO SECONDO, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18	L. 9	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24	» 12	» 6
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro)	» 40	» 20	» 10

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO**, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale illustrato: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI**. — 3. A **QUATTRO SUPPLEMENTI ILLUSTRATI**. — 4. Ad un esemplare del Romanzo illustrato, intitolato: **IL ROBINSON DELL'ARTICO**; un bel volume in-4, di pagine 80, con 15 incisioni.

N.B. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il suddetto volume, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1.50, per le spese di porto.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO**. — 2. A **DUE SUPPLEMENTI ILLUSTRATI**. — 3. Ad un esemplare del romanzo illustrato, intitolato: **IL ROBINSON DELL'ARTICO**; un bel volume in-4, di pagine 80, con 15 incisioni.

N.B. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 50 per le spese di porto.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'**EMPORIO PITTORESCO**. — 2. Ad **UN SUPPLEMENTO ILLUSTRATO**.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'**Emporio Pittoresco** in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. —

Il migliore, più pronto e sicuro

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia



nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni. **Deposito in Padova** presso Mauro Pianeri e C. (2339)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate**, **abbassamenti di voce**, **irritazioni della laringe e dei bronchi**.

Deposito generale, **Farmacia Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Em. Cent. 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie. 2335

Acqua dell'Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

- 100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50)
 Vetri e cassa . . . » 13,50 ()
 50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50)
 Vetri e cassa . . . » 7,50 ()

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini

preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento



SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio** — **Pianeri e Mauro**. 53